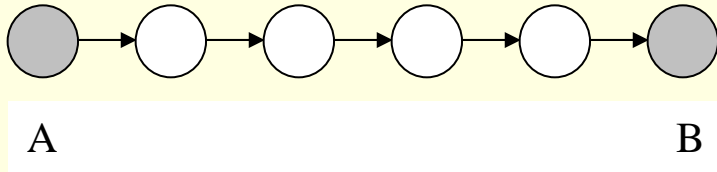


IL NUCLEO DEL PROBLEMA

individuare i processi cognitivi specifici di volta in volta richiesti da un compito, a potenziarli e a controllarli, in modo che l'alunno, di fronte ad un compito, riconosca quale operazione occorre effettuare, quali soluzioni adottare in caso di difficoltà, come adattare flessibilmente le varie tecniche di apprendimento ai diversi compiti.

NORMALITA' NELLA FORMA DEL PENSIERO



Le costellazioni logiche del pensiero

Aa) La costellazione dei pensieri muove per step logici nel dialogo interno:

Sono preoccupato di fare tardi alla visita medica

Se perdo altro tempo per prepararmi farò tardi

C

Decido di non portare con me le analisi cliniche che devo cercare

E' inutile che le cerchi posso prendere tutta la cartella

Intanto posso metterle a posto quando sono in sala di attesa

Prendo solo la borsa e vado

b) Arriverò puntuale

NORMALITA' E DISTURBO

Chiamiamo “normalità” una serie di processi mentali che si distinguono dai processi definiti “disturbati”.

Nella classificazione DSM-5 i **disturbi del neurosviluppo** sostituiscono il termine **ritardo mentale** con il termine disabilità intellettiva e includono: disabilità intellettive, disturbi della comunicazione, disturbi dello spettro autistico, disturbo da deficit di attenzione/iperattività, disturbo specifico dell'apprendimento, disturbi del movimento.

- *Disturbi del linguaggio = disturbo della espressione del linguaggio e disturbo misto della espressione e della ricezione del linguaggio, il disturbo fonetico-fonologico (che sostituisce la categoria balbuzie con disturbo della comunicazione sociale – pragmatica).*
- *Disturbo dello spettro dell'autismo = disturbo autistico (autismo), il disturbo di Asperger, il disturbo disintegrativo dell'infanzia, il disturbo di Rett e il disturbo pervasivo dello sviluppo.*
- **Disturbo da deficit di attenzione/iperattività**
- **Disturbo specifico dell'apprendimento = disturbo della lettura, disturbo del calcolo, disturbo dell'espressione scritta e disturbo dell'apprendimento.**
- *Disturbi del movimento = disturbo dello sviluppo della coordinazione, disturbo da movimento stereotipato e disturbi da tic (disturbo di Tourette, disturbo persistente da tic motori o vocali, disturbo transitorio da tic).*
- *Schizofrenia (deliri, allucinazioni o eloquio disorganizzato, senza più i sottotipi paranoide, disorganizzato, catatonico, indifferenziato, residuo), disturbo schizoaffettivo e disturbo delirante.*
- *Disturbo da depersonalizzazione/de realizzazione.*
- *Disturbo dissociativo = fuga dissociativa e amnesia dissociativa.*

Il vero problema dei DSA

I modelli di apprendimento dei nativi digitali si sono differenziati a dismisura sia per l'introduzione di tecnologie didattiche come l'apprendimento globale sia per l'esposizione ad altri modelli plurimi di apprendimento non scolastico .

L'integrazione tra
simboli immagini suoni
che precede l'integrazione mentale tra
concetti stimoli sensazioni
diventa quindi problematica e in disequilibrio.

Ad es: Il rischio del metodo globale è quello dell'associazione precoce di simboli e concetti con immagini stimolo e sensazioni fonetiche .

Tali associazioni non potranno più essere disgiunte e rimarranno basi cognitive su cui alcune formae mentis si conformano stabilmente.

DSA e associazioni mentali

Se può essere utile la visualizzazione globale per arrivare alla lettura veloce in chi è già in grado di leggere, diventa un limite per l'apprendimento in chi stabilizza le associazioni di significato con le immagini.

Tali associazioni non potranno più essere disgiunte e rimarranno basi cognitive su cui alcune formae mentis si conformano stabilmente

L'immagine "zia" viene ad essere associata alla stessa parola, in modo tale da favorire la focalizzazione dell'attenzione su di essa. L'associazione conseguente tra immagini e rispettive parole sarà dunque stabile impedendo il riconoscimento delle singole lettere "Z" "T" "A" e la loro integrazione con lettere diverse.



zia

zia Luisa

I criteri su cui si fonda l'associazione globale

La lettura globale sembra più semplice e veloce della lettura sillabica ed analitica tanto che può essere iniziata ad un'età molto precoce, anche a tre anni di età mentale o cronologica. Mentre nella lettura sillabica e analitica il bambino è costretto ad interpretare lettere o sillabe e poi unire i singoli fonemi per formare le parole, nella lettura globale egli si limiterà a ricordare e a riconoscere, come fosse un disegno, la forma della parole.

Per i bambini senza difficoltà di scolarizzazione ogni metodo è buono, ma per i bambini con DSA

è assolutamente

controindicato il metodo globale.

Non serve aumentare la quantità dei testi da leggere, il semplice esercizio non rinforza la funzione.

Il visivo è un canale di apprendimento intuitivo ma altre formae mentis privilegiano altri canali:

logico, cinestetico, linguistico, musicale, relazionale, narrativo.

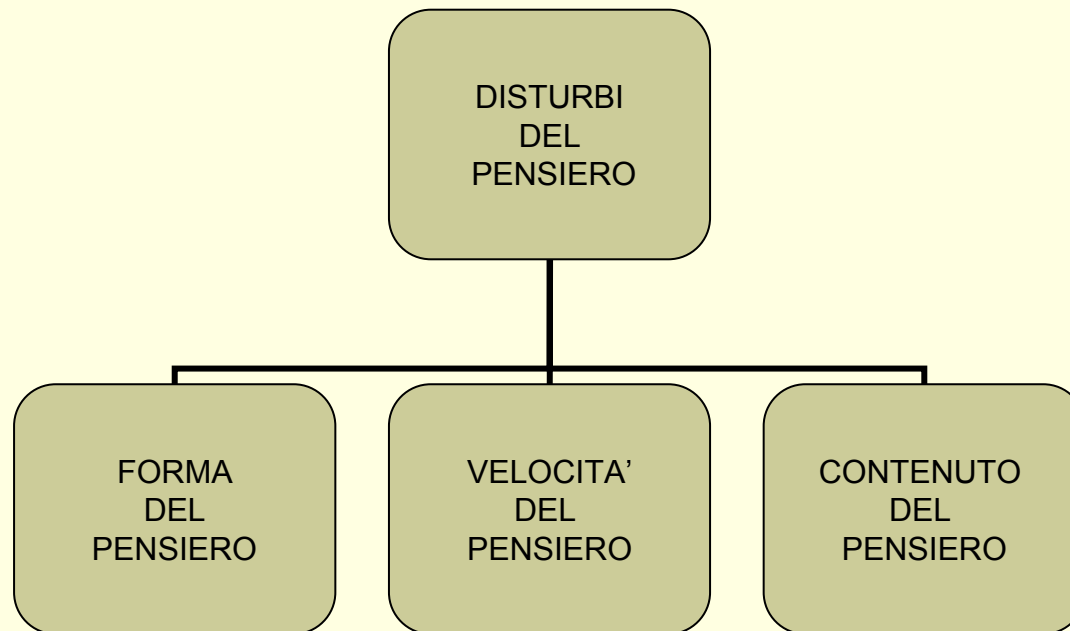
Globale o misto?

«Abbiamo le prove scientifiche che il metodo globale è nocivo. Gli ortofonisti mi allertano su una vera epidemia di dislessia, legata a questo metodo». A spingere il ministro della Pubblica Istruzione francese verso questa decisione sono stati gli scadenti risultati dell'insegnamento.

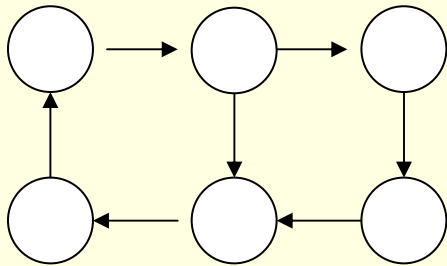
Di fatto il metodo misto è già una realtà perché i bambini che vanno alle elementari sono già capaci di scrivere il proprio nome o le parole che vedono in televisione o sugli smartphone.

I DSA SONO DISTURBI NELLA FORMA E NELLA VELOCITA' DEL PENSIERO

Per giungere ad una buona comprensione del concetto di disturbo è importante analizzare la loro natura e la loro presenza relativa in molte delle attività mentali che normalmente espletiamo. Ciascuno di noi è incline a forme prepatologiche di pensiero.



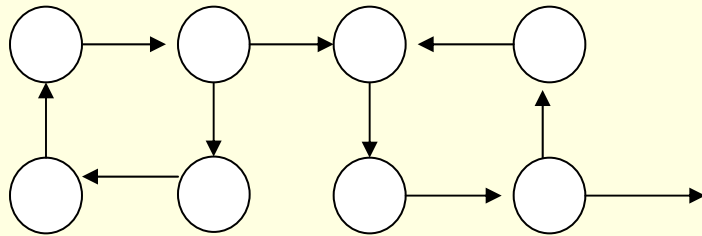
DISTURBI DELLA FORMA E DELLA VELOCITA' DEL PENSIERO



PERSEVERAZIONE

ripetizione di idee, concetti o frasi già precedentemente enunciati che costringono il pensiero a indugiare con vischiosità discorsiva, ovvero l'incessante produzione di insignificanti variazioni di una stessa idea, prevalente, persistente e ineliminabile tramite il ragionamento e la volontà.

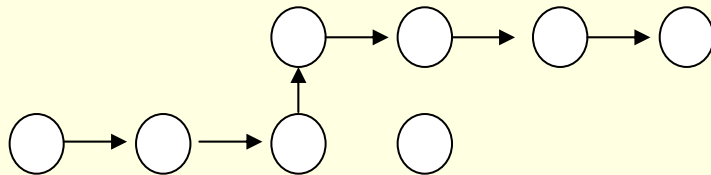
DISTURBI DELLA FORMA E DELLA VELOCITA' DEL PENSIERO



RIDONDANZA

contenuti sui quali si indugia oltre il necessario tramite dettagli inutili, precisazioni scontate, parentesi che ostacolano il flusso dialogico in modo tortuoso e lento a causa dell'interferenza di idee secondarie. Incoerenza e mancanza di connessione dei contenuti, giochi di parole per assonanza, sostituzioni tra i pensieri principali e quelli secondari e omissioni di contenuti rilevanti.

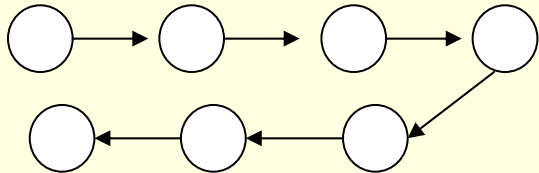
DISTURBI DELLA FORMA E DELLA VELOCITA' DEL PENSIERO



TANGENZIALITA'

risposte, che appaiono collegate solo marginalmente alle domande e presentano illogicità e conclusioni indecifrabili secondo la logica comune. Tali risposte equivoche e oblique indicano l'emergere di pensieri parassiti mai ripuliti. Le risposte appaiono illogiche, “di traverso”, perché non riguardano la domanda e manifestano nessi associativi danneggiati. Può anche mostrarsi una **dissociazione ideativa** (delle idee o tra le idee) con condensazioni, blocchi, iperinclusioni, omissioni, ecc.

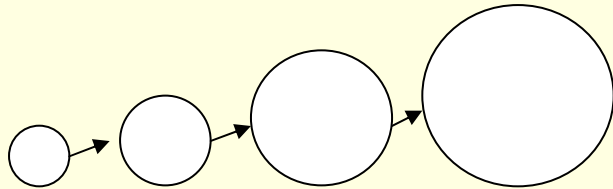
DISTURBI DELLA FORMA E DELLA VELOCITA' DEL PENSIERO



DERAGLIAMENTO

Nel deragliamento il pensiero perde il filo a motivo della troppa concretezza e dell'assenza di capacità di astrazione, per distraibilità prodotta dal seguire stimoli di varia natura, oppure per impoverimento dell'ideazione con associazioni mentali per assonanza sonora (giochi di parole, somiglianze linguistiche, rime, neologismi o termini inesistenti neoformati di significato incomprensibile).

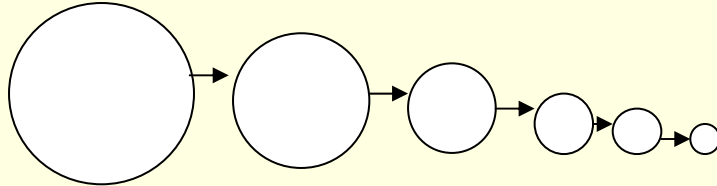
DISTURBI DELLA FORMA E DELLA VELOCITA' DEL PENSIERO



ACCELERAZIONE

aumento della velocità del flusso associativo dei nessi logici che amplifica la tensione interiore e si manifesta con movimenti corporei repentini non contenuti e iperattività motoria

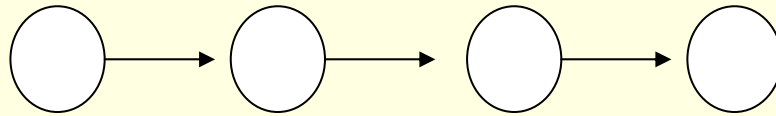
DISTURBI DELLA FORMA E DELLA VELOCITA' DEL PENSIERO



RALLENTAMENTO

scarsa capacità di produzione di idee con distraibilità e impoverimento spesso associate a ecolalia (per esempio, si risponde ripetendo la domanda. Dove sei nato? Dove sono nato? a Roma..)

DISTURBI DELLA FORMA E DELLA VELOCITA' DEL PENSIERO



BLOCCO

Blocco, ovvero arresto inaspettato e non intenzionale del flusso associativo, nel bel mezzo di una discussione o della risoluzione di un problema. Sono forme mentali bloccate, in cui si manifestano eccessi di pensiero concreto. Il concretismo è la tendenza a riferirsi a fatti concreti su cui recriminare, accompagnata da difficoltà di astrazione e di utilizzo di metafore. Si manifesta spesso nella incapacità di capire barzellette, modi di dire e proverbi. È una forma mentale che impedisce l'equilibrio relazionale.

1 capacità di lettura e immagine della parola

SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.

1 Osserviamo una singola parola con il suo contorno (la prima e l'ultima lettera) al posto giusto.

RIUSTLATO

— “Risultato” conserva una certa possibile leggibilità.

1 La leggibilità scompare togliendo la cornice, ovvero semplicemente prendendo la “R” iniziale e mettendola alla fine della lettere con cui è composta la parola precedente

IUSTLATOR

1 la leggibilità non migliora anche quando è correttamente scritta se sono spostate le lettere iniziali e finali della parola

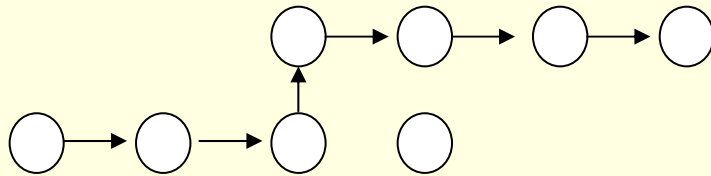
ISULTATOR

Mentre è leggibile mantenendo LA CORNICE

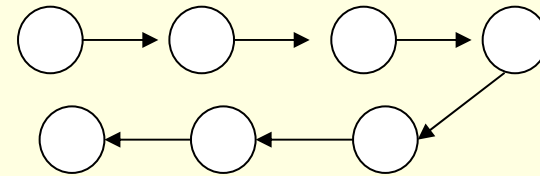
RIUSTLATO

1 COSA ACCADE AL PENSIERO QUANDO LA CORNICE SI ROMPE?

I processi di adattamento cercano altre vie e diventano tangenziali o si rompono deragliando nella confusione mentale delle lettere che sembrano saltare e cambiare di posto autonomamente.



TANGENZIALITA'



DERAGLIAMENTO

1 L'analogia non migliora la leggibilità e la computazione

Questione di leggibilità

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

questione di leggibilità

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

QUESTIONE DI LEGGIBILITÀ

1 Non è l'immagine che consente il discernimento o la computazione giacché si riesce a leggere nonostante la variabilità dei caratteri

1. Arial
2. **Arial Black**
3. Souvenir
4. *SIGN PAINTER*
5. Times New Roman
6. Myriad
7. **Ad Lib BT**
8. Academy Engraved
9. *Allast Greeting*
10. American Typewriter
11. **BLAIR MDITC**
12. Broadway Engraved
13. **Brody D**
14. Casablanca Antique
15. *Compacta Bd BT*
16. **Cooper Black Italic**
17. **DECORATED OOO**
18. *Dom Diagonal Bold MT*
19. Engravers Old English
20. **Expo**
21. *Flamenco*
22. **Windsor BT**
23. **FOLLIES LET PLAIN**
24. **FRANKFURTER**
25. **Gorilla**
26. HUXLEY VERTICAL
27. **MACHINE BT**
28. *Molter Fem D*
29. **SHORTCUT**
30. **VIRGINIA PLAIN**
31. **Bauhaus Heavy**
32. **Bernard MT Condensed**
33. **CARNIVALE FREAKSHOW**
34. **EASTWOOD**

1 Presentano invece difficoltà le parole che diventano ideogrammi fino a che non siano stabilmente memorizzate



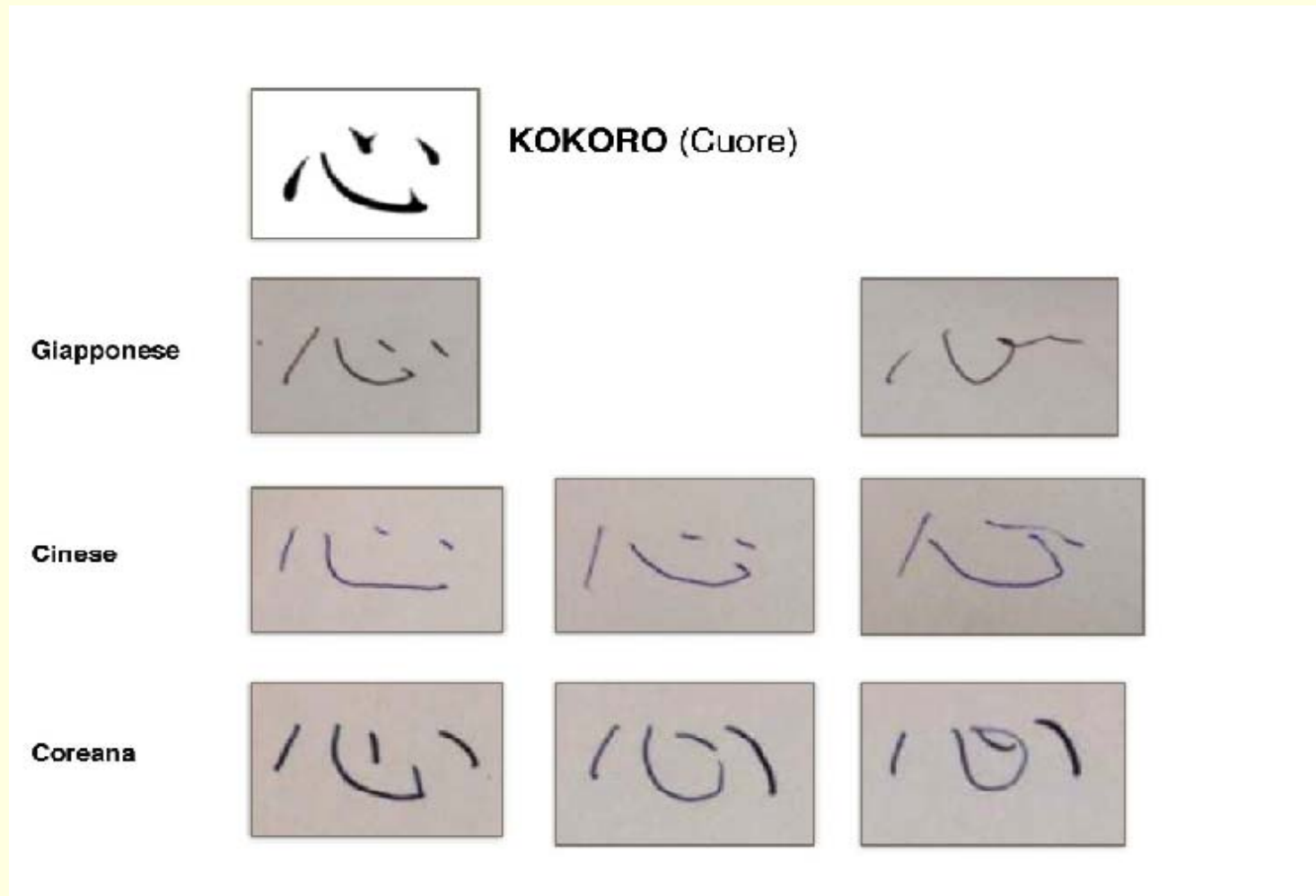
2 Come si formano gli ideogrammi

la prossima slide è leggibile con facilità solo se li legge ad alta voce, con un supplemento cioè di associazione mentale logica

2 A seconda dell'immagine delle lettere varia la leggibilità

UN 837 61ORNO D'357473 3R0 IN 5P146614 0553RV4ND0 DU3
81M8I 610C4R3 N3774 548814, 574V4N0 74VOR4NDO M07T0
CO57RU3NDO UN C4573770 Di 548814 CON T0551, P4554661
536R371 3 PON71. QU4NDO 574V4N0 F1N3NDO V3NN3 UN'OND4
CR3 D157RU553 7U770 R1DUC3NDO 17 C4573770 4D UN
MUCCHIO DI 548814 3 5CH1UM4... P3N541 CR3 DOPO 74N71
5FORZ1 i 84M81N1 51 54R3883R0 M3553 4 P14N63R3, P3RO
1NV3C3 DI QU3570 COR53RO P3R 74 5P146614 3
COM1NC14RONO 4 CO57RU1R3 UN 477R0 C4573770; C4P11 CR3
4V3V0 1MP4R470 UN4 6R4N 73Z10N3; 1MP136H14MO M07T0
73MP0 D3774 N057R4 V174 CO57RU3NDO QU47CH3 CO54 P3RO
QU4NDO P1U 74RD1 UNTOND4 4RR1V4 4 D157RU663R3 7u770,
R3574NO 5070 7'4M1C1Z14, 7'4MOR3, 7'4FF3770 3 73 M4N1 DI
C070RO CH3 50NO C4P4C1 DI F4RC1 5ORR1D3R3.

2 E' interessante osservare che anche nei Kanji c'è un certo grado di tolleranza ma non sulla cornice, sul centro portante dell'ideogramma



2 Anche gli ideogrammi hanno un margine di leggibilità

会社

KAISHA (Azienda)

Giapponese

会社

会社

Cinese

会社

会社

会社

Coreana

会社

会社

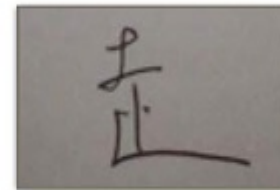
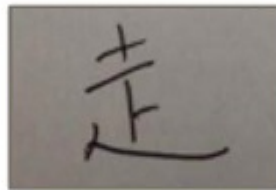
会社.

2 in funzione dell'immagine visiva

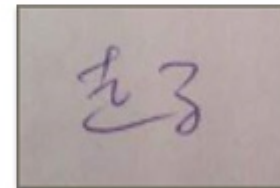
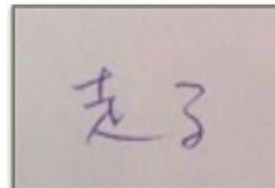
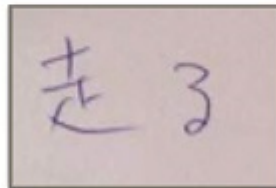


HASHIRU (Correre)

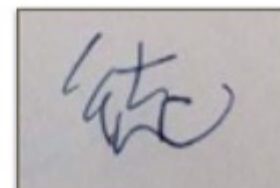
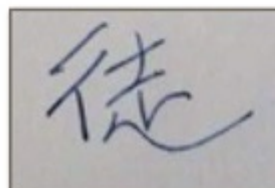
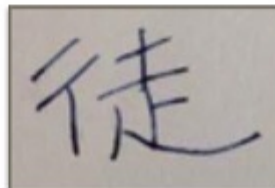
Giapponese



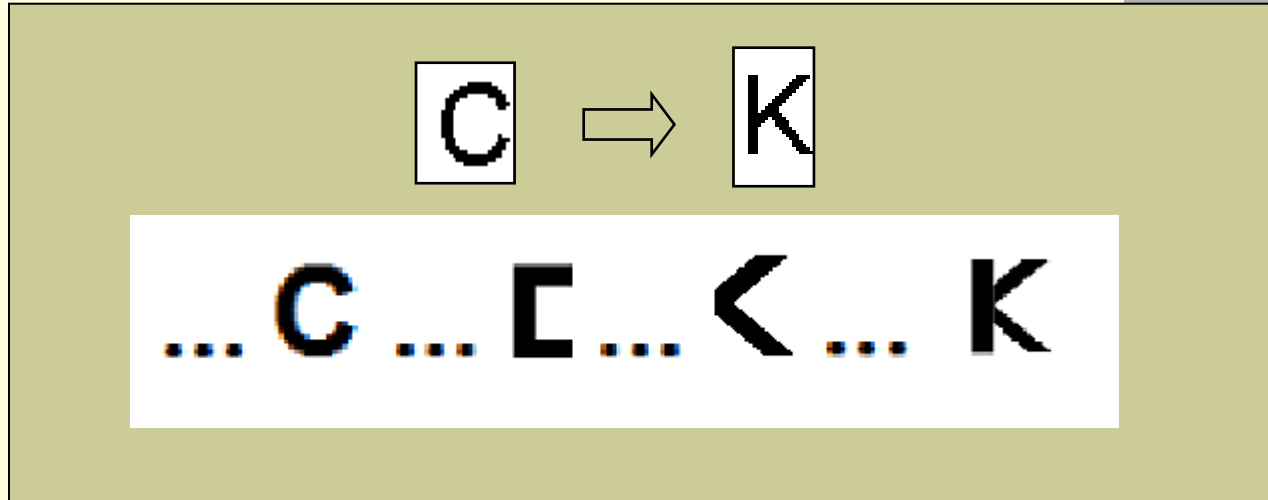
Cinese



Coreana

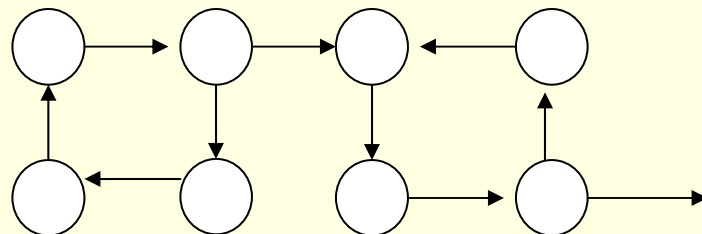
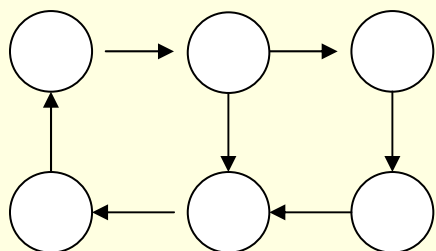


2 C'è una storia nel segno scritto



La logica si fonda sempre su una radice comune
come del resto accade nel margine di tollerabilità
degli ideogrammi di altre lingue

2 Sostituzioni che diventano abitudini e determinano incoerenze, pensieri parassiti, giochi mentali o di assonanze



PERSEVERAZIONE RIDONDANZA

CR3 DOPO 74N71 5FORZ1

2 L'origine delle parole

La narrazione della storia delle lettere e delle parole serve a riempire quel vuoto tra simbolo e immagine, tra stimolo e cognizione, scoprendo che il significato si adatta alla forma perché la forma dei simboli e dei sottosimboli nasce proprio dal significato che essi hanno avuto nell'evoluzione linguistica e grammaticale.

2 Anche le lettere dell'alfabeto hanno una storia da raccontare

The diagram is divided into two horizontal sections. The top section shows Egyptian hieroglyphs with their corresponding phonetic values in Latin letters above them. The bottom section shows proto-sinaitic signs with their corresponding phonetic values above them. The signs in the bottom section are arranged from right to left, reflecting the reading direction of the original inscription.

Top section (Egyptian hieroglyphs):

h	n	k	n	r	n	h	tp	
?								

Bottom section (Proto-sinaitic signs):

b	h	m	?	'	?	m	p	l	h	l	m	l	?	b	r

Prime tracce dell'alfabeto.

Sopra: geroglifici egiziani presi a modello e relativi suoni in lingua egiziana.
Sotto: segni alfabetici dell'iscrizione proto-sinaitica di Wadi el-Hol (XIX sec aC). Notate la loro somiglianza con alcune lettere del nostro alfabeto.
(Lettura da destra a sinistra).

	'	'alpu	toro o bue (diventerà la "A")
	b	betu	casa
	k	kappu	palmo della mano
	l	lamdu	pungolo
	m	mayyuma	acqua
	n	nahashu	serpente
	'	'enu	occhio (diventerà la "O")
	r	rashu	testa
	t	tawwu	croce / firma

Alcune lettere dell'alfabeto proto-sinaitico.
Il valore fonetico di ogni lettera corrisponde al primo suono del nome sinaitico.

2 Gran parte del nostro alfabeto deriva da quello proto-sinaitico (dal monte Sinai) e si è progressivamente modificato attraverso una personale storia di ogni lettera. La spiegazione di questa storia stabilizza il significato nella cognizione.

da Storia della Scrittura di G. Carboni

http://www.funsci.com/fun3_it/scrittura/scrittura.htm

Vedere anche

<http://members.peak.org/~jeremy/dictionary/chapters/pix/alphabet.gif>

2 L'origine delle parole

Il web aiuta a trovarla...

[http://www.treccani.it/enciclopedia/etimologia_\(
Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/etimologia_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)

<http://www.etimo.it/>

<http://www.dizionario-italiano.it/linguamadre/>

2 L'origine delle parole si memorizza anche attraverso la storia della loro composizione

- Auto mobile
- Pull over
- comodo (con modo)
- scrivania [der. di scrivano].
- fattore-fattoria [der. di facere,] letter. Chi fa, facitore, creatore
- famiglia [der. lat famulus servitore]
- affabile [der. lat: persona con cui si può parlare, da fari parlare]
- fama [der. lat: da fari parlare]

2 Per il bambino narratore è sufficiente qualsiasi storia, anche inventata o ricavata da episodi della vita.

Il giovane dsa ha invece bisogno della storia vera per legarla alla forma autentica della parola. E poi della frase.

2 Le etimologie si fondano su parole chiave: le successive che provengono dal greco sono indispensabili alle superiori

aero = aria (aerosol)
algo = dolore (analgesia)
antropo = essere umano (antropologia)
atmo = vapore (atmosfera)
auto = se stesso (autoradiografia)
bio = vita (biologia)
bradi = lento (bradicardia)
cefale = testa (cefalico)
ciclo = cerchio (ciclosi)
cloro = verde (clorofilla)
croma, cromo = colore (cromatico, cromoforo)
crono = tempo (cronico)
demo = popolazione (epidemia)
dendro = albero (dendrite)
dema = pelle (dermatomero)
elettro = ambra (elettrone)
ema = sangue (emoglobina, ematico)
emi = metà (emisoma)
ergo = lavoro (esoergonico)
etio ezio = causa (eziologia)
eu = bene, buono (euploide)
filia = amore (pedofilia)
fillo = foglia (clorofilla)
fos foto = luce (fosforescenza, fotografia)
gastro, gaster = stomaco (epigastrio, gasteropodo)
gen- geno = nascere, nascita (gene)
glia = colla (neuroglia)
graf- = scrivere (radiografia)
iatria = cura (odontoiatria)
idro = acqua (idrofilo)

iso = uguale (isomeria)
leuco = bianco (leucocita)
lipo = dissoluzione (idrolisi)
logo = parola, ragionamento, studio (logopedia, logico, embriologia)
macro = grosso (macrofago)
mega = grande (megacariocita)
meso = intermedio (mesofragma)
micro = piccolo (microscopio)
mimesi = imitazione (mimetismo)
morfe = forma (morfologia)
neuro = nervo (neurone)
omo = simile (omologo)
onto = essere (ontogenesi)
paleo = antico (paleoencefalo)
pato = malattia, sentimento
pedia = educazione (logopedia)
pneuma = aria (pneumatico)
pseudo = falso (pseudopodo)
stenia = forza (astenia)
stereo = solido (stereoisomeria)
stoma = bocca, apertura (stomodeo)
tachi = veloce (tachicardia)
tele = lontano (televisione)
telo = estremità (telomero)
termo = caldo (termometro)
tesi = iporre (sintesi)
topo = posto (ectopia)
trof- = nutrire (eterotrofo)
zoo = animale (zoologia)

3 Come si deformano le parole

la slide successiva mostra una riduzione
della logica mediante semplificazione
analogica

3 Il chattese

Kuale mare, kuale terra nn conosce Arione? Le acque dei fiumi stavano ferme al suo canto, stt l'ombra dll stexo albero giacevano cani e lepri, lupo e agnello. Narrano k qll sia vissuto a Corinto prexo il re, suo amico, Periandro k lo tenne cn lui x mlt anni e k gli donò mlt sue rikkezze. Ma i marinai, k lo riportavano nlla sua patria, congiurarono contro la sua vita, x portargli via il denaro e i doni k Periandro gli aveva dato. Ma avendo visto alcuni delfini, allietati dal suo canto, circondare la nave, subito cm qll li vide, si gettò in mare: i delfini lo presero e lo riportarono a Corinto dal re Periandro. Dp alcuni gg una tremenda tempesta spinse al lido d Corinto la stessa nave dei marinai k avevano aggredito Arione. Dunque il re li mandò a kiamare e li condannò a morte.

3 Il riduttore analogico

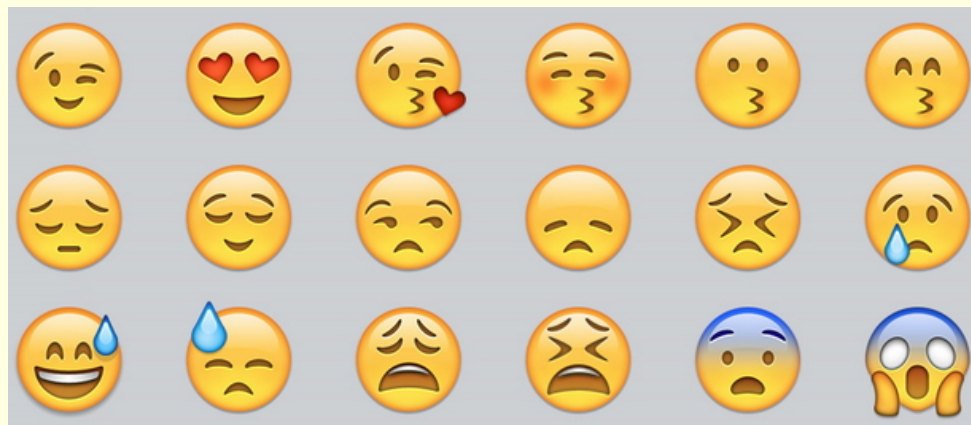


(tendenzialmente in abbandono...?)

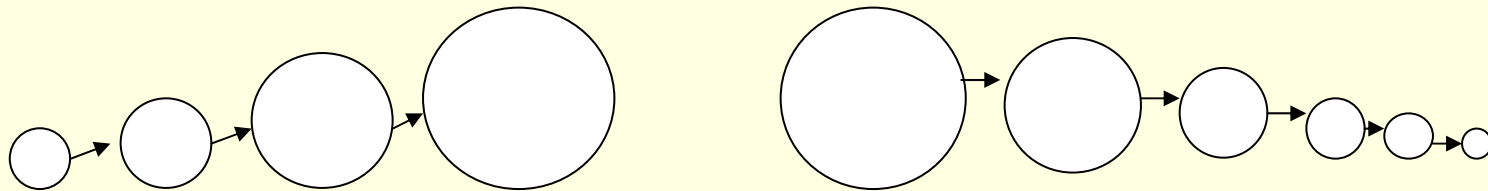
3 in funzione della navigazione sul web



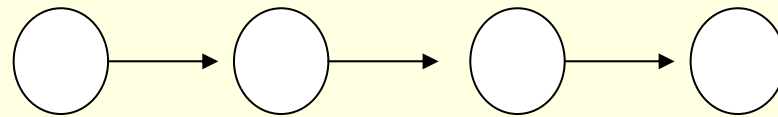
o in ragione di ulteriori rinforzi all'analogia?



3 Accelerazioni, rallentamenti e blocchi che diminuiscono l'attenzione in funzione della velocità nella comunicazione digitale con paradossali rallentamenti e blocchi



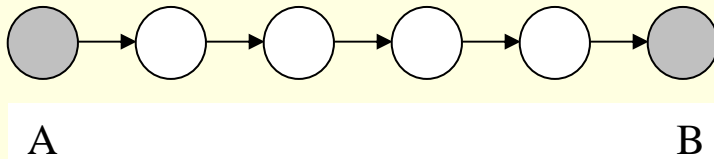
ACCELERAZIONE RALLENTAMENTO



BLOCCO

I deficit delle funzioni intellettive (ragionamento, pianificazione, pensiero astratto, capacità di giudizio, apprendimento scolastico e apprendimento dall'esperienza) derivano da processi esperienziali che non sono giunti a compimento, ovvero da narrazioni rimaste a metà.

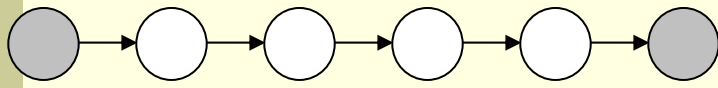
EQUILIBRIO NELLA FORMA DEL PENSIERO



Processo logico di interpretazione

Tipico della intelligenza logica: L'intelligenza logica non è solo matematica ma anche del diritto, della filosofia, del principio di causalità, ecc. e si fonda sullo sviluppo del ragionamento e del riconoscimento della natura delle connessioni tra proposizioni. L'astrazione consente di manipolazione di lunghe catene di ragionamento solo se il processo di costruzione logica non ha falle:

- 1) dapprima l'idea di numero (pur se in grado di contare il bambino fino ai 4 anni recita i numeri mnemonicamente con intelligenza linguistica);
- 2) poi al scoperta che il numero finale della sua recitazione orale è la quantità totale (numero cardinale);
- 3) poi le operazioni concrete con cui compara le quantità, aggiunge e sottrae con oggetti materiali (senso motoria);
- 4) scopre di poter eseguire tali operazioni nella sua testa, senza toccare gli oggetti;
- 5) diventa capace di operazioni mentali formali attraverso la gestione di insiemi di simboli;
- 6) l'algebra introduce variabili al posto dei numeri, poi le funzioni, in cui una variabile ha un rapporto sistematico con un'altra variabile.



Processo logico di interpretazione

- II PRINCIPALE RISCHIO DIDATTICO E' QUELLO DI PRIVILEGIARE L'INTUIZIONE CHE PUO' GENERARE VUOTI LOGICI.
- L'isolabilità della intelligenza matematica è verificata nella sindrome dello sviluppo di Gerstmann che produce difficoltà di riconoscimento delle dita e, conseguentemente, delle proprietà di calcolo e ragionamento.
- Esempio di vuoto logico: COSA SONO I SEGUENTI NUMERI?

54

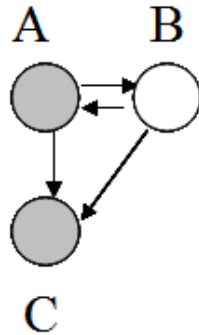
56

63

72

. Assenza di equilibrio: discalculia

EQUILIBRIO NELLA FORMA DEL PENSIERO

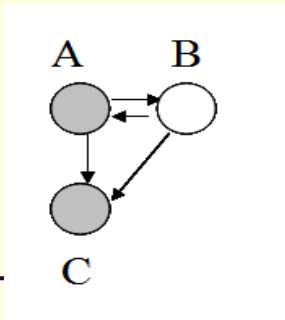


Processo cinestetico di interazione

L'intelligenza corporeo cinestetica è interattiva e si esprime e si evolve primariamente attraverso la corporeità con un forte controllo plastico da parte del cervello sui muscoli del corpo per coordinarli progressivamente fino a forme mature di espressione corporea come la danza, la recitazione, lo sport, le abilità manuali, il mimo, ecc.

L'intelligenza cinestetica non è però solo relativa allo sviluppo corporale, ma riguarda la percezione dei movimenti nello spazio, la capacità di prevedere le traiettorie, gli spostamenti che avvengono a seguito della pressione di forze, le velocità e le accelerazioni.

Riguarda anche le interazioni con gli oggetti e le persone della realtà e la sua principale funzione è quella di dialettizzarsi: azione-reazione-risultato sono precursori della tesi-antitesi-sintesi.



Disturbo di interazione cinestetica per velocità

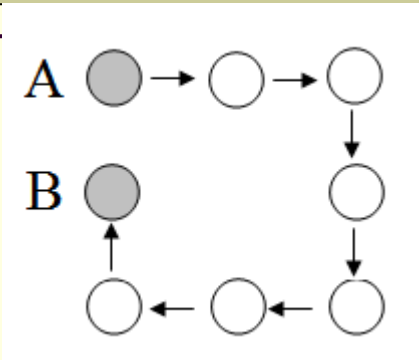
- l'iperattività in genere si associa al deficit dell'attenzione ed alla impulsività (tendenza ad agire senza pensare), alla difficoltà a rimanere seduti, alla distrazione da altri stimoli, nella attesa del suo turno nei giochi, al continuo passaggio a un'attività ad un'altra, al parlare eccessivo o all'interrompere gli altri, alla distrazione ed alla ricerca di situazioni pericolose.
- Sono bambini e ragazzi spesso iperstimolati che hanno ricevuto risposte troppo rapide alle loro richieste e sono alla ricerca di quella forte attenzione interattiva per loro saziante. Le difficoltà di apprendimento sono conseguenti alla iperattivazione che può risolversi solo potenziando la loro intelligenza intrapersonale. Altrimenti risulta compromessa la memoria a breve termine, la coordinazione, la calligrafia, il linguaggio, di lettura, ortografia, calcolo, problemi di elaborazione delle informazioni visive e uditive.
- Le indicazioni educative “entrano da un orecchio ed escono dall'altro”, e quelle visive mostrano errori ed omissioni delle ultime sillabe o parole di una frase anche molto semplice. Uso improprio della sintassi e della grammatica, dei sostantivi, dei verbi, degli aggettivi, degli avverbi ed errori nel posizionamento di lettere in una parola o di parole in una frase (per esempio: “psighetti” invece di “spaghetti” o “lo palla prendo” invece di “lo prendo la palla”). La comprensione del linguaggio avviene in modo corretto, ma la capacità di espressione non è ottimale.
- **E' necessario lo sviluppo dell'intelligenza intrapersonale**

- Hai mai avuto contrazioni muscolari improvvise?
- Che conoscenza hai del tuo corpo e dei tuoi movimenti?
- Riesci a parlare sempre tranquillamente o di fronte a qualche situazione ti senti teso e imbarazzato?
- Hai dei tic comportamentali (anche solo abitudini), tic vocali o tic motori?
- Hai delle reattività particolari che ti fanno “saltare” all’improvviso (sulla sedia ad esempio)?
- La tua fluenza verbale è a volte interrotta da ripetizioni involontarie o prolungamenti di suoni?
- Ci sono parole o sillabe o singole lettere che pronunci con difficoltà?
- Hai mai messo in relazione blocchi emotivi e/o ricordi significativi con la tua difficoltà di linguaggio?

- COMPITI EDUCATIVI
- Analizzare i movimenti incontrollati o le difficoltà di disagio interiore, riconducibile a difficoltà familiari, sociali, professionali o scolastiche. Valutare se celano aggressività repressa o paure, stress, tensioni ecc.
- Modalità e strategie per capire, comprendere, controllare e superare il disagio.
- Come trasformare il proprio limite in una forza.

- ATTIVITA’
- Far emergere le problematiche che possono condurre a disturbi più gravi e far scoprire il processo di tranquillizzazione e di sicurezza di sé nelle persone...
- superare la paura di dover pronunciare specifiche vocali o consonanti,
- la paura di essere colti dalla balbuzie in situazioni sociali o nel parlare al telefono.
- Spiegare fisiologicamente cos’è la balbuzie o il tic, uscire dall’equivoco dell’handicap.
- Dare strumenti di decodifica dei disagi, e modalità di comunicazione con se stessi e con gli altri adeguate.
- Spiegazione e tranquillizzazione dei familiari.

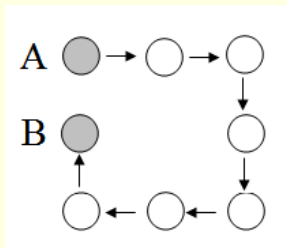
EQUILIBRIO NELLA FORMA DEL PENSIERO



Processo spaziale di collocazione

L'intelligenza spaziale concerne la forma e la posizione degli oggetti nello spazio. Si esprime primariamente nella capacità di riconoscere l'identità di un oggetto visto da angoli diversi, e nell'abilità di riflettere sulle relazioni spaziali in cui l'orientamento del corpo dell'osservatore è parte essenziale del problema. Determina la capacità di orientarsi in vari luoghi mediante immagini mentali, già attiva al termine della prima infanzia, che solo nello stadio formale possono effettivamente immaginare ambienti e situazioni. Le ricerche sul vissuto dei ciechi dimostrano che l'intelligenza spaziale non dipende dal sistema visivo (misura dello spazio a passi o con le dita, orientamento, ecc.).

L'autismo produce una particolare memoria di spazializzazione senza però chiara gerarchia di importanza delle topiche poiché rimane una imitazione differita perché l'autismo impedisce di decentrarsi.



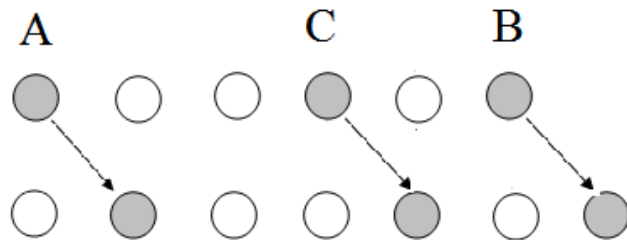
Processo spaziale di collocazione

L'incapacità di collocazione spaziale spesso riguarda soggetto con problemi lievi connessi all'autismo nelle caratteristiche di metarappresentazione di sé ovvero di decentramento nel collocamento spaziale della sua persona con conseguente incapacità di comprensione della mente altrui e di identificazione della posizione dell'altro.

Sono utili esercizi di triangolazione nella collocazione nello spazio di oggetti e strategie di autorappresentazione di sé nello spazio in funzione degli oggetti e degli ambienti.

E' importante far emergere la comprensione del punto di vista spaziale degli altri (in che posizione si vedono gli oggetti da un altri punto di vista)

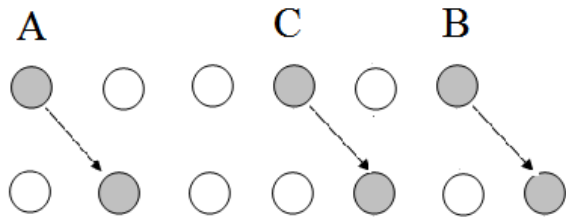
EQUILIBRIO NELLA FORMA DEL PENSIERO



Processo linguistico
di individuazione delle
corrispondenze

L'intelligenza linguistica implica espressività, che culmina nella facondia o nelle sfide verbali con giochi di parole, fondate su **assonanze in memoria** (le rime o le cantilene, ad esempio, sono i casi in cui l'intelligenza linguistica appare come una espressività mentalizzata: "ma/con/gran/pe/na/le/re/ca/giu", per memorizzare i diversi tratti della catena delle Alpi. Marittime, Cozie, ecc.).

Cresce attraverso il **senso del significante**: la memorizzazione dei seguenti numeri 1 9 4 5 1 4 9 2 1 7 8 9, è possibile memorizzandoli come le date della fine seconda guerra mondiale, della scoperta dell'America e della rivoluzione francese. L'intelligenza linguistica si sviluppa attraverso sfumature di significato: l'uso degli avverbi nella frase "versare inchiostro intenzionalmente" oppure "deliberatamente" oppure "volutamente" esemplifica con efficacia la competenza linguistica.

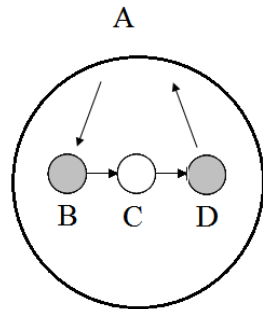


Processo linguistico di individuazione delle corrispondenze

I bambini a 12 mesi conoscono 29 gesti ma producono solo 8 parole e ne comprendono 30, a 16 mesi utilizzano 40 gesti, comprendono 200 parole e producono 32 parole, a due anni si attua un'esplosione del vocabolario. I disturbi più frequenti dell'intelligenza linguistica (sindrome di Down, sindrome di Williams, sordità, disturbo specifico del linguaggio), sono visibili già all'età di tre anni, quando articoli, proposizioni e copula sono usati arbitrariamente nelle frasi e conducono a disturbi specifici del linguaggio.

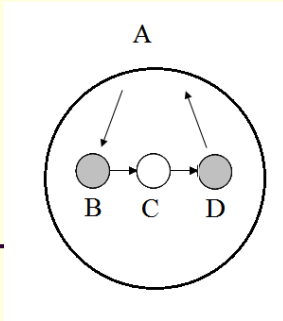
LE PRINCIPALI TECNICHE SONO QUELLE LEGATE ALLA RICERCA DELLE CORRISPONDENZE.

EQUILIBRIO NELLA FORMA DEL PENSIERO



Processo di analisi intrapersonale

L'intelligenza intrapersonale riguarda la conoscenza del sé, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti. Il sé emerge tra i sei mesi e l'anno di vita ed il suo sviluppo è reso possibile dalla associazione alla madre o al caregiver che costituisce la presenza essenziale nel campo prossimale. L'assenza della madre esercita effetti irrevocabili sulle intelligenze personali e sulle successiva potenzialità di prendersi cura di altri. L'attivazione della intelligenza intrapersonale implica infatti una dimensione di sazietà affettiva che consente la quiete nei suoi aspetti di calma, di riposo, di pace, serenità, soddisfazione, mitezza e pacatezza. Il bambino che non abbia vissuto pienezza di riconoscimento e di attenzione affettiva non riesce a porsi in uno stato di quiete e si mostra instabile o iperattivo (tal condizione, paradossalmente, è però anche tipica del bambino che abbia ricevuto un eccesso di attenzione e di stimoli).

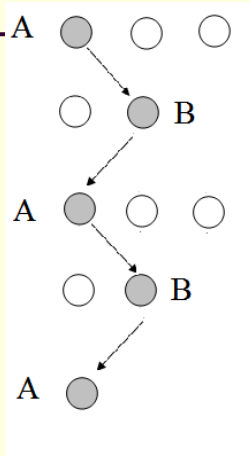


Processo di analisi intrapersonale

Il soggetto è privo della capacità di lasciare spazio ai suoi vissuti interiori, di riconoscerli e di assaporarli. E' propenso all'espressione dei vissuti senza censura interiore poiché non sa autodescriverli o immaginarli.

La procedura immaginativa è la più efficace per far sviluppare fantasie guidate che gli consentano di prevedere la conseguenza delle sue azioni.

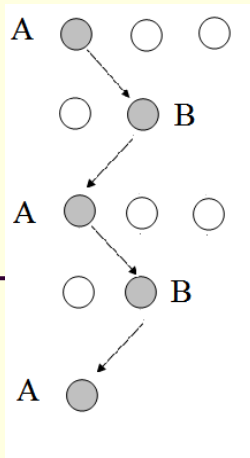
EQUILIBRIO NELLA FORMA DEL PENSIERO



Processo di interazione relazionale

L'intelligenza interpersonale è attiva nel rapporto con gli altri, riguarda la capacità di far propri i vissuti di altri individui. Essa è determinata dalla propensione alla vicinanza ed alla relazione interpersonale. Tale intelligenza è lo sviluppo cognitivo della propensione all'attaccamento, esperienza attraverso la quale prende forma la prima espressione di affettività nell'essere umano. Dall'emozione derivata dall'attaccamento prende forma un vissuto complesso fatto di sfumature di calore, tenerezza, affettuosità, amorevolezza, cordialità, ecc. oppure di distacco, freddezza, indifferenza, indisponenza, ecc. tutte modulazione che, una volta esercitate, consentono la comprensione delle diverse distanze sociali e delle diverse definizioni relazionali metacomunicare agli altri individui.

Processo di interazione relazionale

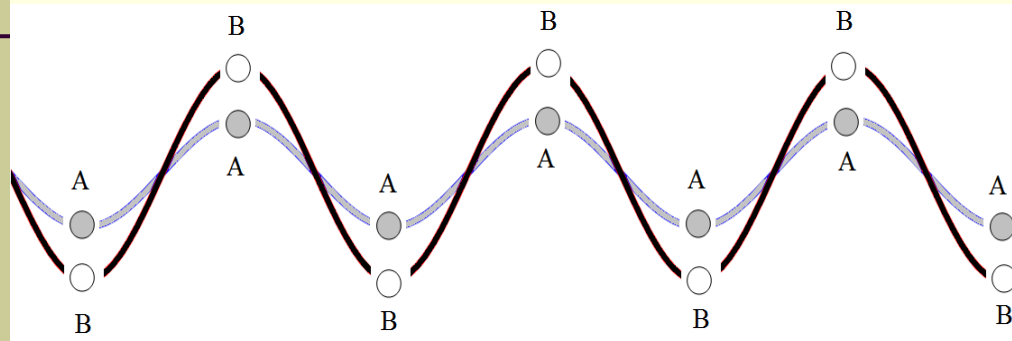


La mancanza di empatia, connessa allo scarso funzionamento dei neuroni mirror, e la prevalenza dell'egocentrismo che autoriferisce a se tutti i vissuti determinano una caduta della predisposizione alla relazionalità.

Essa può essere attivata mediante i più semplici richiami alla compassione per il vissuto di sofferenza altrui.

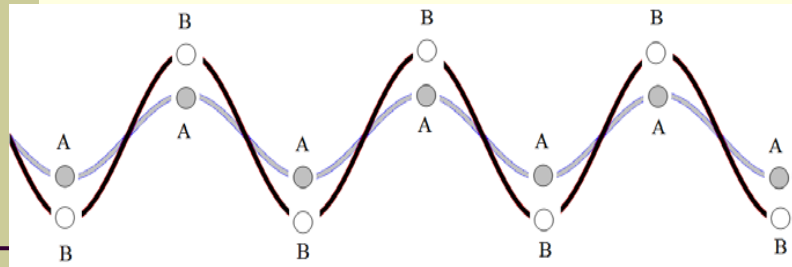
Tale squilibrio è tipico di tutte le fenomenologie del bullismo.

EQUILIBRIO NELLA FORMA DEL PENSIERO



Processo di sintonizzazione musicale

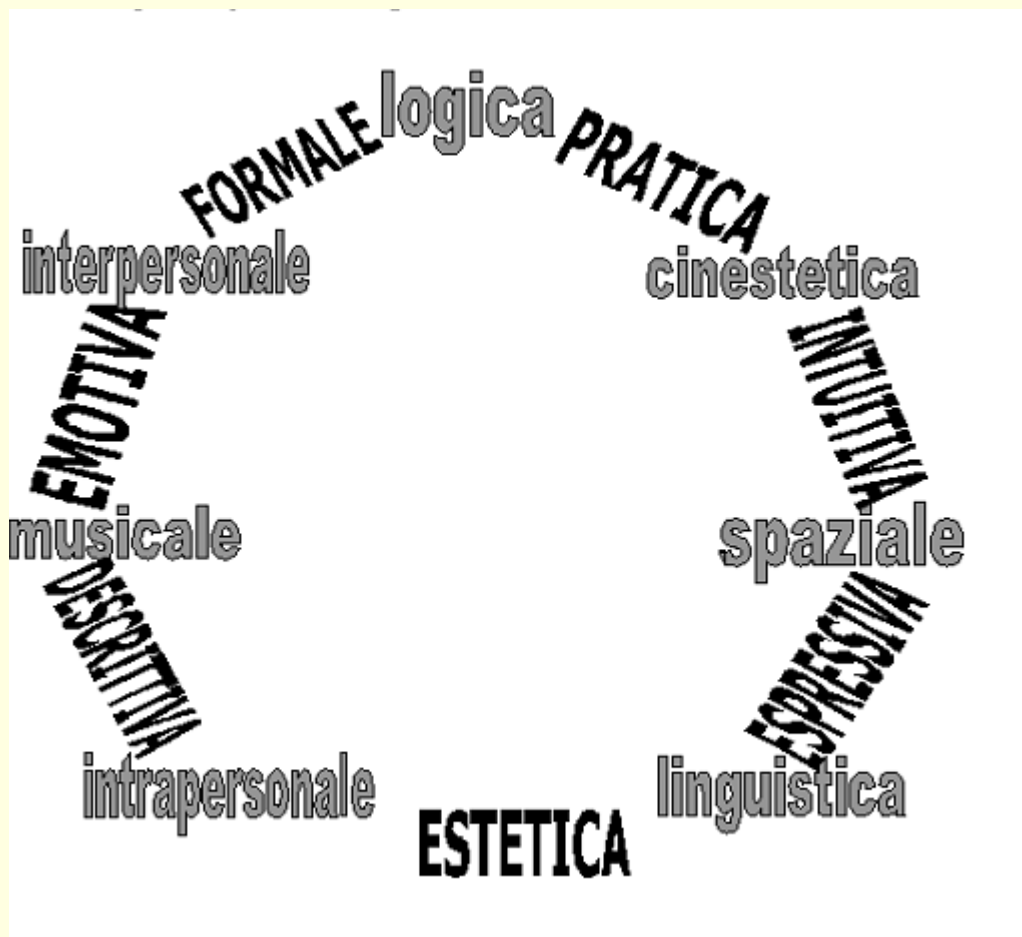
Intelligenza musicale è possibile attraverso l'immaginazione uditiva che rielabora un tema distinto e preciso. L'immaginazione si fonda su materiale assorbito precedentemente, su cui è costruita la competenza musicale di melodie, ritmi, armonia e colori tonali. Non è il suono in sé a trasmettere emozioni ma il significato ad esso attribuito attraverso archetipi che ne colgono la forma. Un rumore violento ed improvviso (un tuono) produce l'emozione (archetipa) della paura, ma lo stesso rumore ripetuto e costante produce solo fastidio o stress uditivo. La forma musicale presenta molteplici analogie con i suoni della natura (il canto degli uccelli); l'evoluzione delle modulazioni sonore procede da un sottocanto ad un canto plastico fino ai canti propri delle diverse specie.



Processo di sintonizzazione musicale

- La sintonizzazione musicale è anche la ricerca di sensibilità e di armonia. In genere le persone aperte alla sensibilità musicale sono anche quelle più fragili ed esposte a insulti psicologici che determinano fobie, introversioni e chiusure su di sé. L'armonia sensibile ricercata può non essere esplicitamente musicale ma riferirsi ad altre espressioni artistiche (armonia dei colori, delle forme, dei gesti, ecc.).
- Il principale metodo per superare gli intimismi è quello di insegnare ad aprirsi e ad chiudersi

Le corrispondenze tra formae mentis e processi relazionali di insegnamento



Autosservazione: le comunicazioni tipiche di ciascuna forma mentale



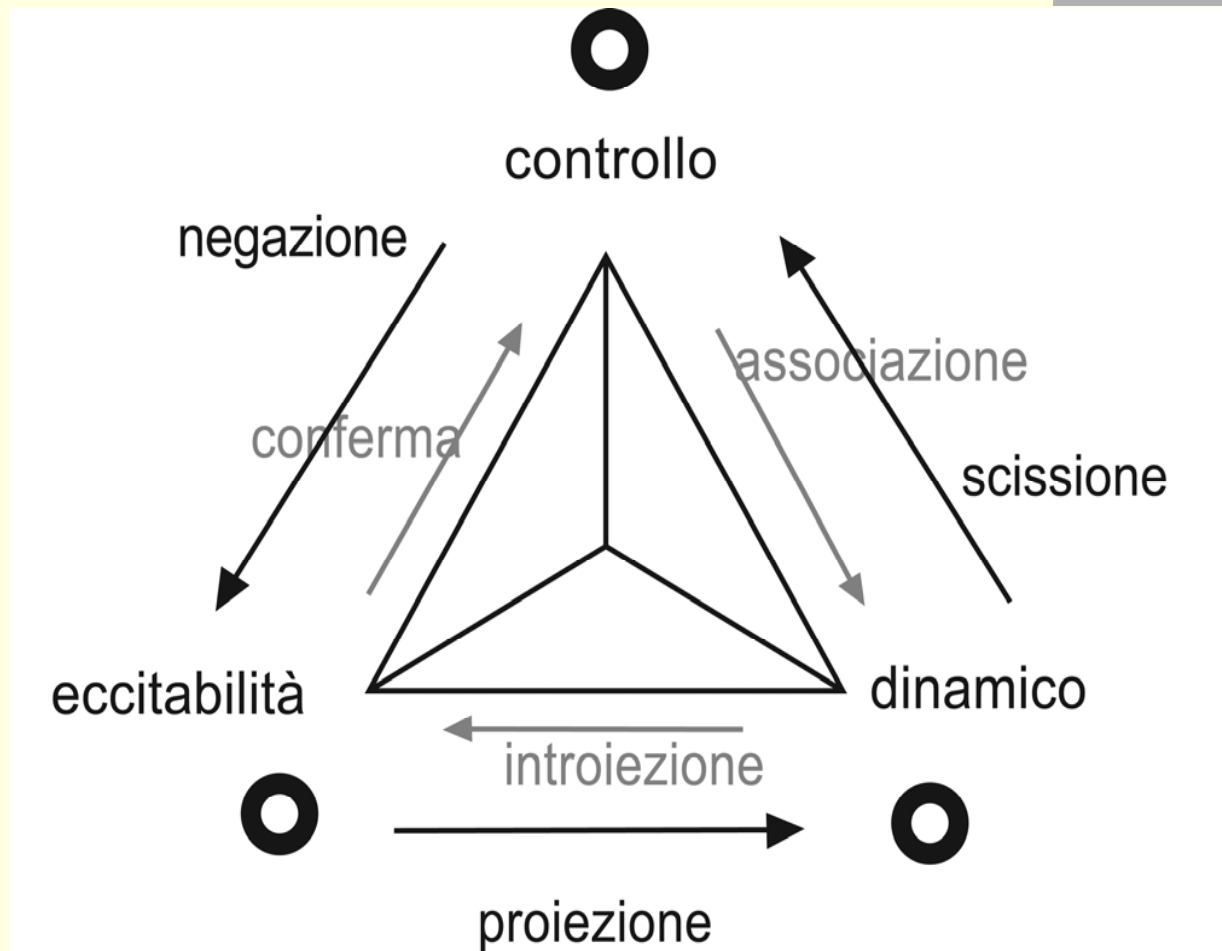
Autosservazione: corrispondenze tra formae mentis, processi di scelta e orientamento



Le funzioni delle formae mentis

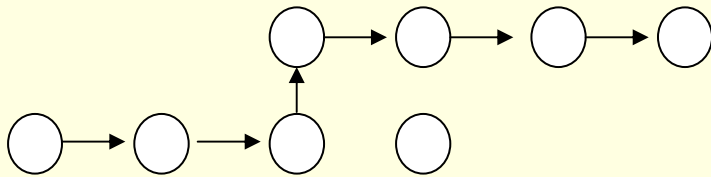
- logica = controllo = associazioni (o scissioni)
- cinestetica = dinamico = introiezioni (o proiezioni)
- spaziale = controllo + cinestetico = associazioni e introiezioni
- linguistica = eccitabilità = conferme (o negazioni)
- intrapersonale = eccitabilità + controllo + dinamico = introiezioni
- musicale = eccitabilità + controllo = conferma e associazioni
- intrapersonale = eccitabilità + dinamica = conferme e introiezioni

le connessioni e le sequenze (anche) di apprendimento

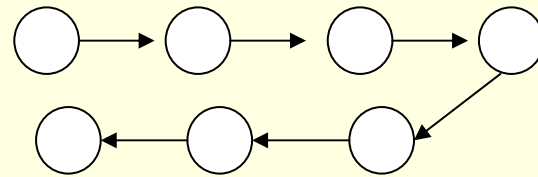


1 Una semplificazione didattica sui processi di apprendimento

■ **cognitivo e simbolico risolvono**



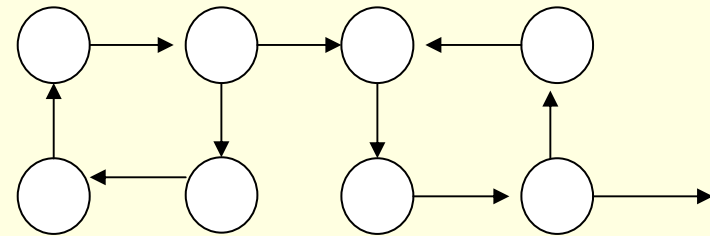
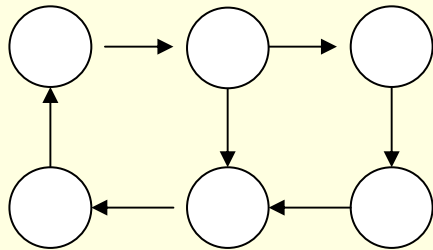
TANGENZIALITA'



DERAGLIAMENTO

2 Una semplificazione didattica sui processi di apprendimento

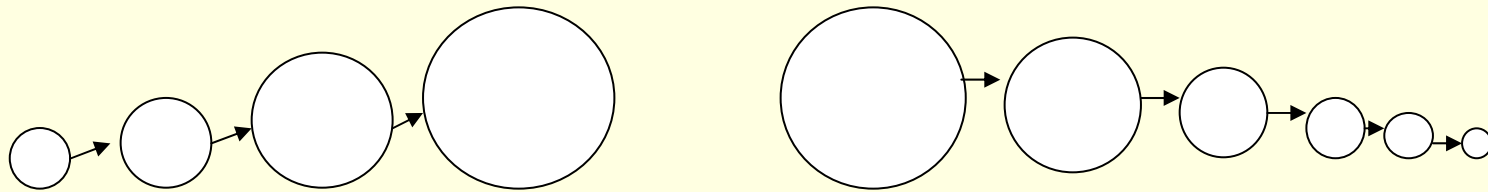
■ narrativo e emozionale risolvono



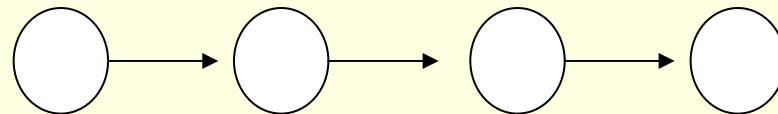
PERSEVERAZIONE RIDONDANZA

3 Una semplificazione didattica sui processi di apprendimento

■ dinamico e euristico risolvono

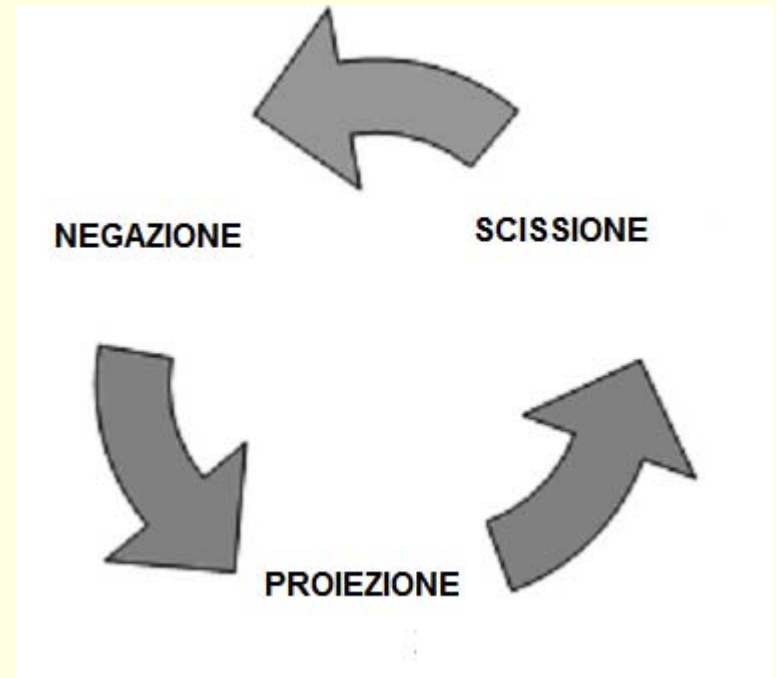
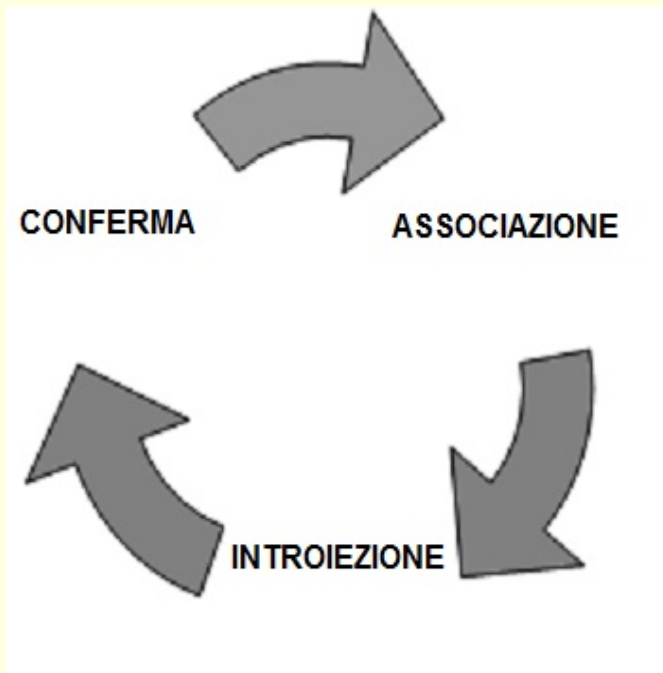


ACCELERAZIONE RALLENTAMENTO



BLOCCO

Apprendimento e disapprendimento



La struttura di una lezione

- fase dinamica: interazione e motivazione
- fase narrativa: esemplificazione e contestualizzazione
- fase cognitiva: sintesi e associazione

questionario di metodo di studio

INTELLIGENZA ORDINATIVA	INTELLIGENZA INTUITIVA	INTELLIGENZA DESCRITTIVA
Quando leggo un brano lungo mi fermo a sintetizzare gli elementi principali	Sono poche le pagine di un libro davvero importanti	A volte leggo, arrivo in fondo alla pagina e non mi ricordo cosa ho letto
Per prepararmi alle interrogazioni seguo un piano preciso	Il mio impegno nello studio dipende dall'interesse della materia	Ho spesso bisogno di chiedere informazioni più chiare all'insegnante
Per apprendere bene ho bisogno di ripetere ad alta voce	Il fatto di ascoltare una musica di sottofondo mi aiuta a concentrarmi	Mentre studio mi lascio distrarre dalle cose che mi succedono intorno
Per ricordare ciò che studio ho bisogno di fare schemi	Mentre studio mi distraigo facilmente	Mi riesce difficile individuare gli argomenti più importanti in un testo
Dedico tutti i giorni un tempo preciso allo studio	Quando ho capito una cosa non mi importa di soffermarmi sopra a lungo	Non mi piace dover studiare tabelle o grafici
Se non sono al mio solito posto non riesco a concentrarmi	Non ho bisogno di un posto particolare dove studiare	Quando studio ho bisogno di avere sottomano tutti i testi che riguardano l'argomento
Se non mi sento preparato sono inquieto	Solo se arrivo all'ultimo momento riesco a trovare la spinta per studiare	Non mi sento mai davvero preparato
Imparo a memoria definizioni e formule	Se mentre studio mi viene alla mente un'idea non posso fare a meno di concentrarmi su di essa	Riesco con facilità a fare paralleli tra le diverse materie che studio
Non sempre è facile schematizzare certi argomenti	I miei principali errori sono quelli di distrazione	Dedico allo studio tante ore ogni giorno
Studio bene da solo	Mi piace studiare solo insieme a compagni che si appassionano su qualche nuovo argomento	Se vado a studiare da un amico debbo portare con me molti libri

La morra cinese sasso forbici carta

